

*Katarzyna Maniowska*

Katolicki Uniwersytet Lubelski Jana Pawła II

## IL TROPPO STROPPIA? LA SINONIMIA DEI TERMINI MEDICI ITALIANI NELLA TRADUZIONE POLACCA

### **To much of a good thing? The case of synonymity in Italian medical terminology in Polish translation**

#### ABSTRACT

The article is based on comparative analysis of Italian medical documents translated in Polish. A short introduction to Italian and Polish medical terminology and their history will illustrate characteristics of medical language and potential difficulties that a translator may encounter in this kind of texts. In the article a particular attention will be dedicated to synonyms of medical terms that exist both in Italian and in Polish, but sometimes they do not correspond to the same concepts and what's more, some of them may cause so-called register mismatch in target text.

KEYWORDS: italian medical terminology, synonymity, languages for special purposes, comparative translation studies.

I fondamenti della scienza medica si basano sull'interesse verso il corpo umano e sulla fallace aspirazione ad eliminare dall'esistenza umana il principio di mortalità intrinseco alla vita stessa. La medicina unisce il mondo fisico alla dimensione metafisica dell'esistenza, facendo convivere queste due dimensioni inscindibili: “Medycyna kultury Zachodu przeszła od magii, mitu, wiary do nauki (...) w całych swoich dziejach była opiekuńcza i paliatywna, ponieważ, jak każda medycyna, nie była i nie jest w stanie uleczyć ludzkiej nieśmiertelności” (Tokarczyk 2011: 13)<sup>1</sup>.

Il linguaggio medico nasce dagli stessi principi comuni ad ogni cultura umana che, a prescindere dalla lingua e dalle credenze dei loro fondatori, cerca di esprimere il senso dell'essere nel mondo e di eliminarne o ridurne la sofferenza. Se si pensa ai testi fondamentali che hanno dato inizio allo sviluppo della medicina possiamo citare i seguenti autori con diverse origini culturali: il greco Ippocrate, Aulus Cornelius Celsus, pioniere della medicina romana riscoperto e rivalorizzato soltanto nel Rinascimento, Galeno di Pergamo, Andreas van Wesel e altri ancora:

---

<sup>1</sup> “La medicina occidentale passò attraverso la magia, il mito, le credenze fino alla scienza (...) è stata sempre palliativa poiché, come ogni altra medicina, non era e non è in grado di curare la mortalità umana” (Tokarczyk 2011: 13), trad. it. K.M.

(...) il medico è il “fisico-filosofo”, un intellettuale, un uomo di lettere e di letture, preparato da un biennio di studi sugli *Analitici secondi* e sulle opere naturalistiche di Aristotele, formato da un triennio di studi sugli *Aforismi* di Ippocrate, sull’*Ars parva* di Galeno, sul *Cannone* di Avicenna, e infine laureato in «filosofia e medicina». (Cosmacini 1987: 32)

La scienza medica ha origine non solo nell’universale curiosità per il corpo umano, ma in gran parte deve il suo sviluppo agli stessi testi analizzati da generazioni di medici indipendentemente dalla loro provenienza. Tenendo conto dei fattori comuni ci si può chiedere a cosa serva l’analisi del linguaggio medico visto che l’essere umano in quanto essere biologico non varia a seconda della cultura né della lingua, né tanto meno si differenziano le malattie che lo possono colpire? Alcuni studiosi della storia della traduzione spiegano un’impressionante diffusione della traduzione medica con l’universalità dei temi trattati dalla medicina: “is the most universal and oldest field of scientific translation because of the homogeneous ubiquity of the human body” (Fischbach 1986: 16). Eppure il curioso fenomeno del linguaggio medico consiste proprio in questa sorprendente diversità che si manifesta a livello di lingue. Il linguaggio della medicina, se tradotto in un’altra lingua, si trasforma nonostante rimanga uguale il suo referente.

Lo sviluppo della medicina nell’epoca del Rinascimento, nonché il libero scambio di scoperte scientifiche agevolato dalla lingua franca della scienza dell’epoca, cioè il latino, fece sì che la terminologia si diffondesse facilmente anche nei paesi appartenenti a diversi gruppi linguistici. Le scoperte (e riscoperte) scientifiche del Quattro- e del Cinquecento italiano ebbero un influsso notevole anche nei paesi tanto distanti quanto la Polonia della dinastia Jagellonica. La fondazione delle prime università italiane<sup>2</sup> contribuì alla rinascita della scienza non solo nella penisola appenninica ma anche in molti paesi dell’Europa dell’epoca. In Polonia in particolare non da trascurare fu lo scambio politico culturale molto vivace<sup>3</sup> che a livello della vita quotidiana permise una più facile accoglienza di italianismi mentre nell’ambito della giurisprudenza e della medicina continuava a regnare sovrano il latino (*cf.* Kupidura 2016: 201).

Nonostante le comuni origini della scienza e del linguaggio medico, il polacco si distingue per il doppio carattere di molti termini medici. Negli studi diacronici del polacco si ribadisce il fatto che all’interno della terminologia medica si possono distinguere termini di matrice greco-latina<sup>4</sup>, affiancati alle varianti terminologiche di matrice polacca. La nomenclatura medica in polacco è quindi composta da prestiti oppure da calchi les-

<sup>2</sup> “Bologna, insieme a Parigi e a Montpellier era una delle tre università che avevano un’ assoluta predominanza nella formazione dei medici. Le università, intese come *studia generalia*, erano cominciate a sorgere a Bologna e a Parigi nel XII secolo, mentre in Inghilterra esse si costituirono, a Oxford e poi a Cambridge, soltanto agli inizi del XIII secolo, come fu per quella di Padova. A Salerno, però, esisteva sin dalla metà dell’XI secolo una Scuola di medicina che a partire dal 1231, con il riordinamento degli studi operato da Federico II di Svevia, venne designata come unica università di medicina del Regno” (Cagli 2010: 330).

<sup>3</sup> Secondo alcuni autori il periodo della massima fioritura della collaborazione italo-polacca negli anni 1535–1585 (Brahmer 1967: 150) era dovuto in particolare a migrazioni di artisti e artigiani italiani in Polonia e di scienziati polacchi nelle università italiane dell’epoca (Bologna, Padova) alla venuta della corte di Bona Sforza d’Aragona dopo lo sposalizio con il re Sigismondo I (Szemlerska 2011 : 48–49). Tuttavia la cultura italiana continua fino ad oggi a diffondersi e costituisce una ricca fonte di parole che tuttora arricchiscono il polacco (*cf.* Borejszo 2007).

<sup>4</sup> Poiché “già il latino umanistico e, più ampiamente, il moderno latino scientifico hanno fatto largamente ricorso a elementi di origine greca, favorendo la coniazione di formazioni miste greco-

sicali e non raramente capita che siano utilizzate entrambe le soluzioni terminologiche. Si ritiene spesso che i primi debbano essere considerati termini dotti, mentre i secondi circolino nell'uso come corrispettivi meno eruditi, riservati piuttosto all'uso comune (Kupidura 2016: 201). Tale affermazione però non sempre trova la sua conferma nei fatti, poiché sovente si possono indicare i casi di doppia terminologia medica senza alcuna suddivisione in termini dotti o meno, anzi a pari diritto essi sono applicati intercambiabilmente in coppie sinonimiche:

Współcześnie wiele fachowych terminów zapożyczonych z greki funkcjonuje równorzędnie z rodzimymi konstrukcjami słownymi. Do takich synonimicznych par wyrazów należą: *afonia – bezgłos, asfiksja – zamartwica, autointoksykacja – samozatrucie, bronchit – zapalenie oskrzeli, cyjanoza – sinica, dyfteria – błonica, endemia – choroba swojska, choroba miejscowa, endoskop – wziernik cewkowy, kateter – cewnik, kloniczny – drgawkowy, koprofagia – kałozerstwo, melanoma – czerniak, mikrocefalia – małogłowie oraz nekroza – martwica.* (Kupidura 2016: 205)<sup>5</sup>

Alcuni spiegano il fenomeno di sinonimia terminologica con ragioni storiche, infatti a cavallo dell'Ottocento e del Novecento ai termini scientifici di origine latina e/o greca si prediligevano quelli di origine polacca (Kupidura: 205–206), malgrado questi ultimi fossero calchi semantici di termini dotti. Si proponevano cioè termini che potessero arricchire la lingua nazionale, senza introdurvi inutilmente, come allora si credeva, dei barbarismi.

Attualmente si ritiene che sia più facile diffondere concetti nuovi attraverso internazionalismi latineggianti piuttosto che coniarne una versione più familiare resa mediante parole di origine polacca. Infatti è proprio la forma internazionale di un dato termine a favorire la sua diffusione in tempi molto brevi (Górnicz 2017: 328). Nonostante l'internazionalizzazione dei linguaggi specialistici persiste tuttavia quella tendenza storicamente radicata ad eliminare dal polacco i prestiti, considerati spesso un'introduzione del superfluo, specialmente se si hanno già a disposizione termini affini in polacco (Górnicz 2017: 239).

La mai chiarita propensione a formare coppie sinonimiche di termini specialistici da una parte contribuisce all'arricchimento del polacco e dall'altra rende difficile la loro scelta chiara e immediata.

La presenza di doppi termini specialistici in polacco ha un che di controsenso, tenendo conto del fatto che il linguaggio specialistico di per sé dovrebbe essere inequivocabile, per la postulata necessità di monoreferenzialità dei linguaggi specialistici: “Il significato monoreferenziale è dei testi specialistici, in cui tendenzialmente ad una parola corrisponde un'unica e sola denotazione o concetto in relazione di biunivocità. Il linguaggio, è per così dire, essenziale, e non deve lasciar dubbi sull'univocità della sua comprensione” (Montella, Marchesini 2007: 29). Qualunque sovrabbondanza terminologica dovuta alla

---

-latine” (Grossmann, Rainer 2004: 73) verrà tralasciata la questione di etimologia dei termini analizzati in questa sede denominati con un nome generico di termini di origine greco-latina.

<sup>5</sup> La traduzione del seguente passaggio non è impossibile però richiederebbe l'invenzione di neologismi che corrispondessero ai seguenti termini medici di cui alcuni sono ormai desueti: afonia, asfissia (ipossiemia), autointossicazione, bronchite (infiammazione dei bronchi), cianosi, difterite, endemia, endoscopia, catetere, clonico, coprofagia, melanoma, microcefalia, necrosi.

coesistenza di diversi processi linguistici, in questo caso il ricorso a prestiti o a calchi semantici, dovrebbe essere ridotto a una sola variante.

Osserveremo a mo' d'esempio alcuni prefissi e prefissoidi<sup>6</sup> italiani e gli analogici termini polacchi (tab. 1, tab. 2). Si riportano parole composte italiane con i loro equivalenti polacchi, nonché la loro ulteriore suddivisione in prestiti (*cf.* termine medico di origine greco-latina) e in calchi lessicali (*cf.* termine medico di origine polacca). Visto che molti termini in polacco sono costruiti secondo questa doppia modalità, ci si può aspettare che il rapporto tra un termine dotto italiano e quello polacco sarà nella relazione di uno a due. Ad ogni termine italiano corrisponderebbe perciò un termine dotto in polacco, nonché una variante di origine polacca, di uguale significato anche se sotto forma di calco semantico.

Tab. 1. Prefissi in parole composte: organi e tessuti

Termine italiano	Termine medico di origine greco-latina	Termine medico di origine polacca
<b>condro-</b>	<b>chondro-</b>	<b>chrząstka/chrzęstny</b>
condrocita	chondrocyt	komórka chrzęstna
condrodistrofia (acondroplasia)	chondrodystrofia (achondroplazja)	– –
condrolisi	chondroliza	rozpad chrząstki
condroma	–	chrzęstniak
condrosarcoma	–	chrzęstniakomięsak
condromatosi	chondromatoza	chrzęstniakowość
condroplastica	chondroplastyka	operacja plastyczna chrząstki
<b>faringe-</b>	<b>faryng-</b>	<b>gardło</b>
faringoplastica	faryngoplastyka	plastyka gardła
faringoscopia	faryngoskopia	wziernikowanie gardła
faringite	–	zapalenie gardła
faringolaringite	–	zapalenie gardła i krtani
faringocele	–	uchyłek gardła
<b>gastr-</b>	<b>gastr-</b>	<b>żołądek/żołądkowy</b>
gastroduodenostomia	gastroduodenoskopia	wziernikowanie żołądka i dwunastnicy
gastroenterologo	gastroenterolog	–
gastroenterologico	gastroentereologiczny	żołądkowo-jelitowy

<sup>6</sup> Visto che nel presente articolo si analizza in chiave comparativa una particolare difficoltà traduttiva tra la terminologia medica e polacca, verrà tralasciato il vasto problema del processo compositivo dei tecnicismi e della prefissazione. Per di più non essendo sempre netta la distinzione tra i prefissi e i prefissoidi e neanche la classificazione né la denominazione di questi ultimi definiti "elementi di forma colta" (Dardano 1978), "elementi formativi scientifici" (Serianni 1988), "elementi formativi scientifici e tecnici di origine greca o latina" (Tekavčić 1980) per approfondire si rinvia a Grossmann, Rainer 2004: 70–95, 99–116.

<b>ister-</b>	<b>hister-</b>	<b>macica</b>
isterectomia	histerektomia	wycięcie macicy
isteroscopia	histeroscopia	wziernikowanie macicy
istero-annessiectomia	–	usunięcie macicy i przydatków
<b>irid-</b>	<b>irid-</b>	<b>tęczówka</b>
iridectomia	irydektomia	wycięcie tęczówki
iridoscopio	irydoskop	–
irite	–	zapalenie tęczówki
iridocyclite	–	zapalenie tęczówki i ciała rzęskowego
<b>splen-</b>	<b>splen-</b>	<b>śledziona</b>
splenomegalia	splenomegalia	powiększenie śledziony
<b>nefro-</b>	<b>nefro-</b>	<b>nerka/nerki</b>
nefrologo	nefrolog	–
nefropatia	nefropatia	choroba nerek
nefrotossicità	nefrotoksyczność	–
nefrotomia	nefrotomia	nacięcie mięszu nerkowego
nefrostomia	nefrostomia	przetoka nerkowa
nefrotico	–	nerczycowy

Da questi pochi esempi si può notare che l'iniziale ipotesi non corrisponde del tutto alla realtà. Effettivamente, in molti casi ad un termine italiano corrisponde più di un termine in polacco, il che non vuol dire però che la regola viga sempre e incondizionatamente. In certe situazioni esiste solo un termine (un calco oppure un prestito), dovuto probabilmente alla frequenza dell'uso e alla sua diffusione nel linguaggio specialistico. Resta aperta la questione quali fattori possano influenzare la formazione, l'introduzione e l'affermarsi di alcuni termini a scapito di altri. Nel momento in cui i termini specialistici sono condizionati da leggi linguistiche piuttosto relative e mai del tutto costanti, la loro traduzione crea potenzialmente più problemi, poiché anche la loro interpretazione non sempre è immediata.

Luca Serianni in un suo studio comparativo del lessico medico ha ribadito che per quanto riguarda i termini anatomici in varie lingue romanze, essi spesso si differenziano notevolmente non richiamando per nulla la loro comune origine linguistica:

Può essere interessante notare che, almeno per i termini anatomici fondamentali, le lingue neolatine presentano un alto indice di differenziazione: l'unità (e quindi l'intercomprensione) caratteristica della lingua alta, fortemente specializzata e diffusasi attraverso il canale del latino scritto, si frantuma spesso a livello del nucleo popolare nel quale un'origine comune è ricostruibile solo dall'esperto, non dal comune parlante (ital. *fegato*, franc. *foie*, spagn. *hígado*) oppure viene meno in qualcuna o addirittura in tutte e tre le lingue (Serianni 2007: 15).

A maggior ragione tali differenze si verificheranno in lingue di famiglie diverse, come nel caso del polacco. Questa differenziazione della terminologia medica si complicherà ulteriormente. Infatti, un fenomeno curioso che pone non pochi problemi al traduttore

polacco è la compresenza di terminologia medica formata sulla base (i) greco-latina, per esempio: *bradyarytmia* (ii) greco-latina e polacca, per esempio *hipertrofia / przerost* e (iii) polacca, per esempio *niedoczynność*.

Sempre Serianni nelle sue considerazioni sul linguaggio medico ha notato che esso si distingue per basso tasso di polisemia, vale a dire un termine medico di rado potrà avere un altro significato al di fuori del contesto medico:

Il lessico medico, si sa, è un lessico ipertrofico: più di un lemma su venti in un buon dizionario dell'uso ha la probabilità di appartenere alla medicina o ad ambiti connessi (anatomia, farmacologia, fisiologia): un rapporto che nessun altro linguaggio settoriale potrebbe vantare. Tanto più che la massima parte dei termini ha esclusivamente un'accezione medico-biologica (*edema, metacarpo, plasmacellulare...*), mentre in altri ambiti settoriali è alto qualche volta altissimo, il tasso di polisemia e quindi la concorrenza di una determinata accezione tecnica con accezioni generiche, ben diffuse nella lingua corrente (Serianni 2007: 7).

La polisemia presente in altri campi riguarda i casi dei termini che funzionano sia nell'uso corrente sia in quello altamente specializzato, assumendo un significato diverso in ciascuno di essi. Più specializzato diventa il testo tanto più alta sarà la probabilità che un dato termine compaia sotto le vesti di un tecnicismo. La traduzione del testo specialistico con tali termini polisemici richiederà di comprendere fino a che punto si abbia a che fare con una parola comune o magari in un dato caso essa possiede un'accezione più specializzata. Per esempio nella frase: "Con la domanda l'attore può presentare qualunque altro documento" il lemma 'domanda' con molta probabilità corrisponderà alla 'domanda giudiziaria', quindi ad una richiesta rivolta ad un organo giurisdizionale. Nulla vieta però che la stessa frase sia diffusa dalla segreteria di un teatro ai suoi dipendenti. Perciò nel caso dei termini polisemici il significato esatto necessita la massima contestualizzazione che renderà possibile una corretta interpretazione del termine.

Il linguaggio medico si distingue per una maggiore monosemia, poiché i termini in genere possiedono un solo significato. Dal punto di vista del traduttore tale fenomeno è desiderabile poiché viene meno la necessità dell'esegesi di un testo le cui interpretazioni possono moltiplicarsi a seconda del contesto. Eppure proprio per il carattere della terminologia medica polacca il compito del traduttore non è per niente semplificato, siccome ad un termine italiano possono corrispondere ben due termini polacchi. La risoluzione di questa difficoltà non è determinata neanche dal tipo di testo, poiché si tratta di testi altamente specialistici, come perizie, cartelle cliniche ecc. Le cause della sinonimia nella terminologia medica non sono state mai chiarite dagli studiosi di polacco (Jankowiak 2015: 20): c'è chi lo spiega con tentativi di trovare termini più comprensibili e precisi (Steczko 2000; Wiśniewska 1991: 376), altri invece lo giustificano con manifestazioni di registro<sup>7</sup> inferiore, proprio della lingua corrente che si insinua a livello della terminologia specialistica (Umińska-Tytoń 1989: 217).

---

<sup>7</sup> Nel presente articolo si prendono in considerazione esempi tratti da traduzioni di cartelle cliniche e perizie mediche dall'italiano al polacco; non si contempla il caso di molte altre tipologie di testi medici e diversi registri esistenti all'interno del linguaggio medico: "Medical language is not only a technical vocabulary, it is also fraught with professional jargon" (Hoof 1959: 419). "The user's choice of TL [target language] lexeme often varies according to the genre, which could be a case report (narratives of single cases of disease or injury), a disease review (summations of knowledge concerning specific diseases or conditions), a treatment-focused report (reports focusing on how to treat specific diseases/conditions), an experimental

L'analisi comparativa dei termini polacchi permetterà di abbattere entrambe le tesi o comunque di dimostrare la loro non completa fondatezza. Riportando alcune parole composte italiane di origine latina e/o greca con la loro traduzione in polacco, illustreremo possibili soluzioni interpretative offerte dal polacco. Stando alle affermazioni degli studiosi ci si può aspettare che:

- i) ogni termine medico polacco (in genere un calco lessicale) sia più comprensibile del suo equivalente espresso mediante un prestito;
- ii) ogni termine medico possieda la doppia forma: quella del prestito e quella del calco lessicale di cui uno sia preferibile nei testi di alta specializzazione mentre il secondo sia riservato a testi di una minore difficoltà e specializzazione;
- iii) ad ogni termine dotto in italiano corrisponda un termine dotto in polacco e uno appartenente alla lingua popolare.

Per verificare queste ipotesi si riportano in ordine alfabetico alcuni termini italiani con le loro traduzioni in polacco (tab. 2).

**Tab. 2.** Prefissi e prefissoidi in parole composte: posizione, frequenza, caratteristiche

Termine italiano	Termine medico di origine latina	Termine medico di origine polacco
<b>anti-</b>	<b>anty-</b>	<b>przeciw-</b>
antibatterico antipiretico antiprurito	antybakteryjny – –	przeciwbakteryjny przeciwgorączkowy przeciwko swędzeniu / na swędzeni <sup>8</sup>
antifungino antidiuretico	– antydiuretyczny	przeciwgrzybiczny hamujący wydzielenie moczu
<b>bradi-</b>	<b>brady-</b>	<b>rzadko / powolny</b>
bradycardia bradipatia bradilalia	bradykardia bradyaritmia bradylalia	rzadkoskurcz – spowolnienie mowy
<b>diplo-</b>	<b>diplo-</b>	<b>podwójny</b>
diplopia diploacusia	diplopia diploakuzja	podwójne widzenie –
<b>dis-</b>	<b>dys-</b>	<b>zaburzony / utrudniony</b>
disidrosi disfagia dislessia dislalia	dyshydroza dysfagia dysleksja –	– utrudnienie / zaburzenie połykania – zaburzenia artykulacji mowy

report (reports aimed at providing potentially applicable, experimentally derived medical /scientific information), and a speech (printed versions of speech) made to professional medical groups on medical topics (Atkinson 1992: 337–374)” (Pilegaard 1997: 163).

<sup>8</sup> Il prefisso *anti-* in genere viene tradotto in polacco con il prefisso *anty-* o *przeciw-* anche se capitano altre soluzioni (mediante la locuzione avverbiale *na* + sostantivo) non corrette dal punto di vista logico, per esempio un ‘gel antiprurito’ italiano introdotto nelle farmacie polacche diventerà un “żel na swędzenie”, quindi ‘gel per / che favorisce il prurito’.

<b>epi-</b>	<b>epi-</b>	<b>na-</b>
epiglottide epidermide epididimo epigastralgia	– – – epigastralgia	nagłośnia naskórek najądrze ból w nadbrzuszu
<b>eu-</b>	<b>eu-</b>	<b>prawidłowy</b>
eufonico eutimia eucrasia	– eutymia eukrazja	stan prawidłowego nastroju prawidłowa równowaga [ustroju] –
<b>extra-</b>	<b>–</b>	<b>poza-</b>
extracellulare extrauterino	– –	pozakomórkowy pozamaciczny
<b>infra-</b>	<b>–</b>	<b>pod-</b>
infradiaframmatico inframandibolare	– –	podprzeponowy podżuchwowy
<b>inter-</b>	<b>–</b>	<b>między- / śród-</b>
intercostale intercondrale interosseo interstiziale	– – –	międzyżebrowy międzychrząstkowy międzykostny śródmiaższowy
<b>intra-</b>	<b>–</b>	<b>wewnątrz- / do-</b>
intraddominale intraarticolare intracardiaco intracranico intravescicale	– – – – –	wewnątrzbrzusznym wewnątrzstawowy / dostawowy wewnątrzsercowy / dosercowy wewnątrzczaszkowy wewnątrzpęcherzowy/ dopęcherzowy
<b>iper-</b>	<b>hiper-</b>	<b>nad- / nadmiernie</b>
ipertrofia ipertrofico ipertonia ipertiroidismo	hipertrofia hipertroficzny hipertonía hipertyroidyzm	przerost przerosły wzmoczone napięcie mięśniowe nadczytność tarczycy
<b>ipo-</b>	<b>hipo-</b>	<b>pod- / niedostateczne</b>
ipotiroidismo ipocalcemia ipotermia ipotensione ipofunzione	hipotyroidyzm hipokalcemia hipotermia –	niedoczynność tarczycy obniżone stężenie wapna we krwi – niedoczynność podciśnienie / niedociśnienie
<b>oligo-</b>	<b>oligo-</b>	<b>zmniejszenie</b>
oligospermia oligopnea	oligospermia –	zmniejszenie liczby plemników zmniejszenie częstości oddechów
<b>ome-</b>	<b>home-</b>	<b>–</b>
omeostasi omeopatico	homeostaza homeopatyczny	– –

<b>orto-</b>	<b>orto-</b>	–
ortopedia ortopnea	ortopedia orthopnea	– prawidłowe oddychanie tylko w pozycji stojącej
<b>neo-</b>	<b>neo</b>	<b>nowy</b>
neoplasia neocorteccia neovascolarizzazione	– – neowaskularyzacja	nowotwór kora nowa, kora neopalialna nowotwórstwo naczyniowe
<b>peri-</b>	–	<b>przy- / okolo-</b>
perimio perimetrio pericardio pericondrio perilaringite	– – – – –	omięsna przymacicze osierdzie przychrzęstna zapalenie okołokrtańniowe
<b>plati-</b>	<b>platy-</b>	<b>plasko-</b>
platipodia platibasia	– platybazja	plaskostopie plaskopodstawie
<b>poli-</b>	–	<b>wielo-</b>
poliartrite politrauma polisaccaride	– – polisacharyd	zapalenie wielu stawów uraz wielonarządowy wielocukier / cukier złożony
<b>post-</b>	–	<b>po-</b>
postnatale postoperatorio	– –	pourodzeniowy pooperacyjny
<b>pre-</b>	<b>pre-</b>	<b>przed-</b>
prenatale prevescicale prevertebrale	prenatalny – –	przedurodzeniowy przedpęcherzowy przedkręgowy
<b>retro-</b>	<b>retro-</b>	<b>tyło- /wstecz</b>
retroflexione retroconduzione retrognatismo	– – retrognacja	tyłozgięcie przewodzenie wsteczne –

Dagli esempi appena riportati si nota quanto sia incerta, o comunque non del tutto vera, l'ipotesi sulla distinzione della terminologia medica polacca in quella dotta e dell'uso corrente. Innanzitutto, come si già è visto prima, la relazione tra il termine italiano e quello polacco non è mai nella relazione di uno a due. La difficoltà sta nel fatto che l'abbondanza terminologica in polacco non sempre garantisce una facile individuazione del termine corretto. A volte infatti un semplice termine italiano di origine greco-latina viene tradotto in polacco in modo non del tutto intuibile. Se consideriamo certi termini, per esempio *omięsna*, *przymacicze*, *osierdzie*, *przychrzęstna*, *zapalenie okołokrtańniowe* tutti quanti corrispondono alle parole composte formate dal prefisso *peri-*. Il prefisso viene tradotto in modo diverso a seconda del caso, quindi non è rispettata l'auspicabile costanza nella formazione delle parole. È vero che entrambi i prefissi polacchi *przy-* / *okolo-* corrispondono fedelmente al significato primario, ossia 'intorno'. Inquieti però

il ventaglio delle possibilità offerte dal polacco. Inoltre anche all'interno del gruppo dei prestiti si possono distinguere diverse versioni di un solo termine, come nel caso degli aggettivi: intracardiaco (*wewnątrzsercowy / dosercowy*), intrarticolare (*wewnątrzystawowy / dostawowy*), intravescicale (*wewnątrzpęcherzowy / dopecherzowy*).

Un altro aspetto degno di nota è che in alcuni casi i prestiti non si sono mai formati oppure non sono entrati a pieno diritto nel vocabolario per questo motivo il fenomeno di sinonimia non riguarda perciò ogni termine specialistico.

Per quanto riguarda la distinzione dei termini tra quelli dotti e quelli appartenenti al linguaggio comune, la mancanza di un termine (sia di un prestito che di un calco) dimostra che la scelta lessicale può essere giustificata da ragioni stilistiche: pochi esempi riportati illustrano che certi termini possiedono una sola variante possibile.

Finalmente un'ulteriore questione da tenere in considerazione è il caso dei sinonimi che non sempre vengono usati indistintamente, per di più gli specialisti stessi non riflettono troppo spesso sul perché a volte usino più nomi per nominare la stessa cosa (Mielczarek 1976: 54) e in che cosa consista la specificità dei termini doppi.

Capita che all'interno della terminologia medica polacca si possano distinguere due registri ciascuno di diverso grado di specializzazione. È innegabile che la nomenclatura composta da calchi rimanga più comprensibile al parlante medio polacco: è più probabile che un malato si lamenti del suo ipotiroidismo chiamandolo *niedoczynność tarczycy* piuttosto che *hipotyroidyzm*. Quest'ultimo invece sarà riservato a pubblicazioni scientifiche o discorsi altamente specializzati anche per ragioni di economia linguistica. In genere i termini italiani costituiscono una sola parola, sia nel caso di termini formati in seguito alla prefissazione che alla composizione, mentre i termini di origine polacca sono formati da più parole. La differenza terminologica tra l'italiano e il polacco si disegna quindi nel modo seguente:

**Tab. 3.** Differenze tra la terminologia medica italiana e polacca

terminologia medica: italiano specializzato	splenomegalia ipertonia ipotiroidismo	terminologia medica: polacco specializzato	splenomegalia hipertonia hipotyroidyzm antydiuretyczny bradykardia
terminologia medica: italiano medio	antidiuretico bradicardia	terminologia medica: olacco medio	przerost śledziony wzmoczone napięcie niedoczynność tarczycy hamujący wydzielanie moczu rzadkoskurcz

Se si considereranno aspetti pratici di questa distinzione, si noterà subito un reale rischio di modificazione del registro del testo fonte. Avendo a disposizione due termini specialistici, il traduttore optando per uno o per l'altro contribuirà alla semplificazione o alla complicazione del testo, a seconda del termine scelto. Nella versione originale il testo specialistico non contenendo diversificazioni stilistiche e suddivisioni in registro più o meno specializzato, una volta tradotto, si discosterà dal suo senso iniziale. Tale fenomeno riguarda d'altronde non solo il caso del polacco. Alcuni autori ribadiscono che molte parole scientifiche, incluse quelle mediche, possiedono origine popolare (Ilie 1988), e vengono applicate a seconda del contesto, anche dallo specialista in particolare quando questi vuole farsi capire dal paziente (Pilegaard 1997: 171). Ciò che comporta questa differenziazione quantitativa della terminologia medica nelle traduzioni mediche, lo si osserva anche nel passaggio dall'italiano al polacco: "When one language can deploy a doublet to cover the same concept, while the other language has one lexical item to cover the same concept, usually a cognate of the Latinate half of the doublet, we have what Lankamp (1989: 155) calls «register mismatch»" (Pilegaard 1997: 171). Si noterà il cosiddetto abbinamento improprio dei registri solo nella prassi del traduttore costretto a dover scegliere tra due termini con uguale referente.

Il polacco offre più possibilità interpretative del testo fonte, tuttavia proprio questo suo aspetto rende il compito del traduttore irto di difficoltà, poiché nel caso della traduzione specialistica si tratta non solo dell'effetto stilistico in cui nessun idioma "trionfi a spese dell'altro" (Monti 1807: 92) ma soprattutto a spese dell'argomento discusso nel testo, sempre di vitale importanza.

#### RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

- ATKINSON Dwight, 1992, The Evolution of Medical Research Writing from 1735 to 1985: The Case of Edinburgh Medical Journal, *Applied Linguistics* 13: 337–374.
- BOREJSZO Maria, 2007, *Zapożyczenia włoskie we współczesnej polszczyźnie*, Poznań: Wydawnictwo Naukowe Uniwersytetu im. Adama Mickiewicza.
- BRAHMER Mieczysław, 1967, *Venezia e Polonia tra Umanesimo e Rinascimento*, Wrocław: Zakład Narodowy im. Ossolińskich, Wydawnictwo Polskiej Akademii Nauk.
- CAGLI Vito, 2010, *La formazione del medico fino alla tabella XVIII*, (in:) Federazione Nazionale Ordini Medici Chirurghi e Odontoiatri, *Centenario della costituzione degli ordini dei medici. Cent'anni di professione al servizio del Paese*, Roma: FNOMCeO.
- COSMACINI Giorgio, 1987, *Storia della medicina e della sanità in Italia: dalla peste europea alla guerra mondiale 1348–1918*, Roma–Bari: Editori Laterza.
- DARDANO Maurizio, 1978, *La formazione delle parole nell'italiano di oggi (primi materiali e proposte)*, Roma: Bulzoni.
- FISCHBACH Henry, 1986, Some Anatomical and Physiological Aspects of Medical Translation, Lexical Equivalence, Ubiquitous References and Universality of Subject Minimise Misunderstanding and Maximise Transfer of Meaning, *Meta* 31: 16–21.
- GÓRNICZ Mariusz, 2017, Zapożyczenia w tekstach specjalistycznych – klasyfikacja i problemy techniczne, *Polilog. Studia Neofilologiczne* 7: 231–246.
- GROSSMANN Maria, RAINER Franz (ed.), 2004, *La formazine delle parole in italiano*, Tübingen: Max Niemeyer Verlag.

- HOOF Henri van, 1959, *Reflexions sur le langage médical. Le point de vue du traducteur scientifique*, *La Presse Médical* 67: 419–421.
- ILIE Cornelia, 1988, *Syntactic and Semantic Equivalence in Translating Swedish Medical Texts into Romanian*, (in:) *Translation Theory in Scandinavia: Proceedings from the Scandinavia Symposium on Translation Theory*, Nigel Patrick Chaffy, Antin Ryding, Solveig Ulriksen (eds.), Oslo: University of Oslo Press.
- JANKOWIAK Lucyna, 2015, *Synonimia w polskiej terminologii medycznej drugiej połowy XIX wieku*, Warszawa: Slawistyczny Ośrodek Wydawniczy Instytutu Slawistyki PAN.
- KUPIDURA Daria, 2016, Łacińskie i greckie nienormatywne zapożyczenia w polszczyźnie XIX wieku a ich żywot w polszczyźnie drugiej połowy XX wieku, *Studia Językoznawcze. Synchroniczne i diachroniczne aspekty badań polszczyzny* 15: 195–210.
- LANKAMP Robert, 1989, *A Study of the Effect of Terminology on L2 Reading Comprehension*, Amsterdam: Rodopi.
- MIELCZAREK Alfred, 1976, *Z zagadnień słownictwa wojskowego. Rozważania terminologiczne*, Warszawa: Państwowe Wydawnictwo Naukowe.
- MONTELLA Clara, MARCHESINI Giancarlo, 2007, *I saperi del traduttore. Analogie, affinità, confronti*, Milano: FrancoAngeli.
- MONTI Vincenzo, 1807, *Considerazioni su la difficoltà di ben tradurre la protasi dell'Iliade*, (in:) Ugo Foscolo, *Esperimento di traduzione della Iliade di Omero*, Brescia: Nicolò Bettoni, 89–105.
- PETRELLI Maria, 2007, *Dizionario medico italiano-inglese inglese-italiano*, Firenze: Le Lettere.
- PILEGAARD Morten, 1997, *Translation of Medical Research Articles*, (in:) *Text Typology and Translation*, Anna Trosborg (ed.), Amsterdam–Philadelphia: John Benjamins Publishing Company, 159–183.
- SERIANNI Luca, 1988, *Grammatica italiana: italiano comune e lingua letteraria: suoni, forme, costrutti*, Torino: UTET.
- SERIANNI Luca, 2007, *Terminologia medica: qualche considerazione tra italiano, francese e spagnolo*, (in:) *Terminologie specialistiche e tipologie testuali. Prospettive interlinguistiche*, Maria Teresa Zanola (a cura di), Milano: Università Cattolica del Sacro Cuore, 7–29.
- STECZKO Iwona, 2000, *Nazwy chorób w języku polskim XV i XVI wieku*, Kraków (tesi di dottorato non pubblicata).
- SZEMBERSKA Anna, 2011, Wybrane nowe italianizmy we współczesnej polszczyźnie, *Kwartalnik Językoznawczy* 3(7): 46–65.
- TEKAVIĆ Pavao, 1980, *Grammatica storica dell'italiano, III. Lessico*, Bologna: Il Mulino.
- TOKARCZYK Roman, 2011, *Medycyna a normy. Sztuka leczenia wśród innych rodzajów sztuk*, Warszawa: Oficyna Wolters Kluwer business.
- UMIŃSKA-TYTOŃ Elżbieta, 1989, Potoczne nazwy chorób i dolegliwości w księgach parafialnych Mileszek z XVIII wieku, *Rozprawy Komisji Językowej Łódzkiego Towarzystwa Naukowego* 1(35), 205–218.
- WIŚNIEWSKA Halina, 1991, Terminologia medyczna w rozprawie *De ossibus humanis tractatus tres* Jana Ursinusa, *Prace Filologiczne* 36: 369–378.